



## LA BANDA DEL BUCO – PRECIPIZIO DI STREM

**Difficoltà:** 6b obbligato 6a

**Sviluppo:** 230 mt – 5 Lunghezze

**Materiale necessario:** 2 mezze corde da 60mt, portare friend e dadi

**Esposizione:** Sud-Est

**Tipo di roccia:** gneiss molto particalore

**Tempo di percorrenza:** 1 ora l'avvicinamento – 3,30 ore la via – 1,30 ore discesa (compresa di doppie)



**Accesso stradale:** Dalla statale del lago SS36 raggiungere Gordona [Attenzione: in stagione estiva bisogna acquistare il tiket di accesso presso il bar Centrale] e da qui proseguire per Bodengo. Gli ultimi chilometri sono su sterrata ma sempre comoda, parcheggiare nel parcheggio di Corte Terza.

**Avvicinamento:** dal parcheggio puntare alle baite e superarle, il sentiero parte in prossimità dei muretti a secco. Attenzione ad identificare il primo ometto e a seguire i successivi senza perdere la traccia[FOTO 1]!! Il sentiero entra nel bosco, molto ripido e a tornanti (presenza di due cartelli in legno:seguire sempre per Strem) fino alla prima corda fissa [FOTO 2]. Da qui continuare a seguire le corde fisse e ometti fino ad un grosso pulpito. Da qui scendere di traverso verso sx (presenza di corde fisse). L'attacco della via si trova alla fine dell'ultima corda fissa [FOTO 3]. Attenzione: l'avvicinamento richiede già notevole esperienza, i tratti a corda fissa sono esposti e l'ultimo traverso su placca richiede piede fermo.



Foto 1: Seguire gli ometti



Foto 2: Si arriva alla prima corda fissa



Foto 3: L'attacco si trova proprio alla fine dell'ultima corda, primo spit visibile dal basso

### **Descrizione dei tiri:**

**I tiro 6a+, 50 mt:** Attaccare la placca lungo la verticale del primo spit (posto abbastanza in alto). Le tacche sono sempre nette ma “da cercare”. Salire sempre per placca verticale, superare un leggero risalto con passo delicato (noi siamo stati a dx dello spit) e raggiungere la sosta leggermente spostata a dx dall’ultimo spit

**II tiro 6b, 50 mt:** Con passo delicato, raggiungere un vago diedro e salirlo fino al termine dove è chiuso da un piccolo strapiombo (attenzione ad un masso instabile): vincerlo sulla dx e continuare per placche obliquando sempre a sx. Dopo un tratto più verticale si arriva in sosta

**III tiro 5c+, 45 mt:** Traversare a sx su ottimi buchi fino ad arrivare ad un tratto verticale, buone possibilità di integrare a friend data la chiodatura distanziata. La roccia è stupenda con numerosi buchi, dopo un ultimo tratto più verticale si arriva in sosta

**IV tiro 5c+, 45 mt:** Traversare a sx (primo passo delicato) fino ad arrivare su una sorta di sperone. Salirlo interamente per rocce verticali ma sempre a buchi fino alla sosta.

**V tiro 6b, 40 mt:** Salire per placca appoggiata e fessure leggermente a sx della sosta fino a dove inizia un muro verticale di roccia chiara (spit visibili già dalla sosta). Superare la prima pancia (noi siamo stati a dx dello spit) e continuare tendendo sempre a dx per muro aggettante ma ben ammanigliato. Al termine del pilastro si trova l’ultima sosta della via.

**Discesa:** Calarsi fino alla S3 di “Aracnofobia” e continuare le calate su quella via arrivando direttamente agli attachi delle vie. Da lì a ritroso per il sentiero di andata

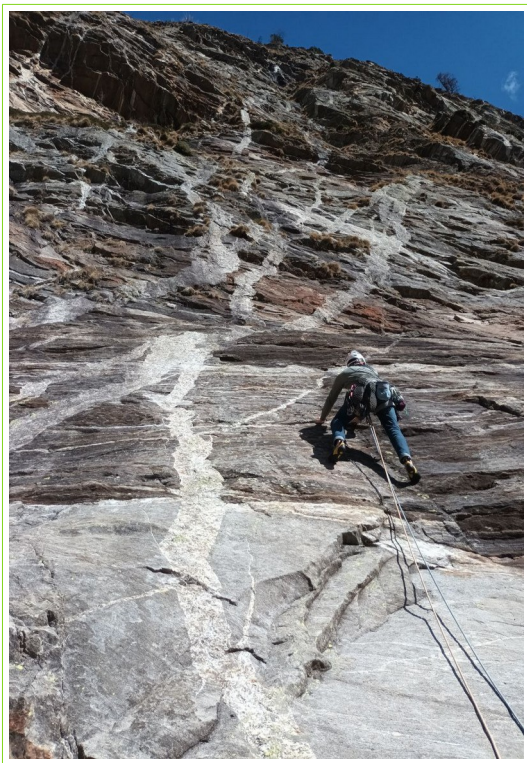






## **Relazione fotografica:**

### **I tiro:**



La bellissima placca di attacco



Ultimo tratto verticale

### **II tiro**



Il primo tratto chiuso dallo strapiombino



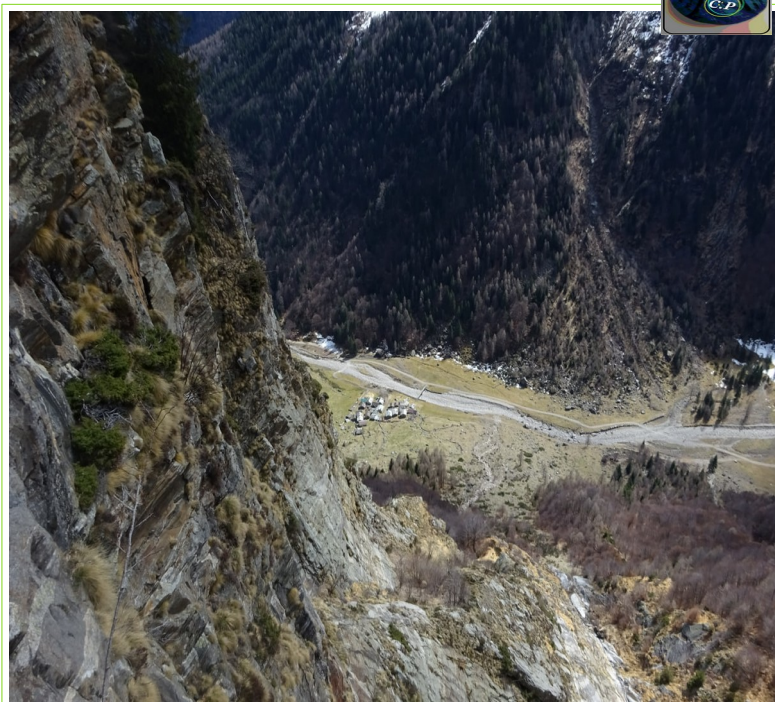
Fa freschino!!!



### III tiro



Alla fine del traverso



Panorami dalla sosta

### IV tiro



Altro traverso



Prima della sosta



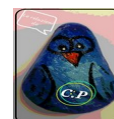
## V tiro



La placchetta iniziale



Peppino sull'ultimo muro aggettante, lo vedete??



## Vetta!!



### Non mollare mai...

Destinazione di oggi: val Bodegno, precipizio di Strem. Era la meta di 3 weekend fa ma abbiamo dovuto rinunciarci perchè la neve arrivava all'imbocco della valle! Decidiamo di tornarci quando "fa più caldo"... in realtà è un azzardo ma ci proviamo lo stesso!! Peppino è già stato qui, è un posto magico, mi piacerebbe proprio vederlo...

E così arriviamo al parcheggio, c'è solo il nostro furgone! Partiamo, magari avremo anche caldo, vedremo...

Arriviamo all'attacco, è impressionante la parete: roccia coloritissima con striature bianche, il nome Ragnatela è proprio azzeccato!! Un'anfiteatro imponente e una cascata che scorre affianco sulla sx, se vedessi adesso un folletto non mi stupirei più di tanto.

Partiamo al Sole e al secondo tiro nevica!!!! Non capiamo se è soffiata o cade dall'alto, fatto sta che la temperatura non è proprio ottimale... ma le neve è secca, non bagna le prese.... "Peppino dici che dobbiamo calarci?"

"Io andrei avanti"

E così arriviamo in cima al pilastro dove termina la via: siamo felicissimi, è come se la montagna ci avesse spronato ad andare avanti, a non mollare mai ma non nel senso sbagliato: non si deve per forza raggiungere una vetta, si deve però credere nei propri sogni, fare di tutto per realizzarli indipendentemente dal risultato.

In sosta faccio un breve un video al Peppino mentre arrampica: in quegli 8 secondi un'aquila appare proprio nel cielo sopra di lui per poi scomparire. Mai smettere di sognare



L'aquila e il Peppino



### Il nostro giudizio:

Via Stupenda in ambiente selvaggio e solitario. Consigliamo buona preparazione alpinistica e buona forma fisica: anche se i tiri sono solo 5 sono molto lunghi e poco chiodati. L'avvicinamento non è da sottovalutare e richiede attenzione. Tutta la via risulta essere molto esposta, l'ambiente è selvaggio e poco frequentato.

### Bellezza itinerario:



### Posibilità di integrare:



### Possibilità di mungere:



### Impegno totale richiesto:



L'alpinismo e l'arrampicata su roccia sono attività potenzialmente pericolose se non praticate con prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi descritte con la maggiore precisione possibile ma questo non può in nessun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale.